

Oggetto: FW: Bollettino Informativo - 25 ottobre 2017 - notizie 4849-4866

Data: mercoledì 25 ottobre 2017 12:50:48 Ora legale dell'Europa centrale

Da: Centro H Ferrara <info@centrohfe.it>

Da: Chiara Negrini <info@centrohfe.it>

Data: mercoledì 25 ottobre 2017 12:38

Oggetto: Bollettino Informativo - 25 ottobre 2017 - notizie 4849-4866



Bollettino Informativo mercoledì 25 ottobre 2017

SOMMARIO

In evidenza:

4849_2017 - Modello ICRIC: scadenze 2018 e dichiarazioni per invalidi civili

4850_2017 - Papa Francesco: "Sogno che le persone con disabilità siano catechisti"

4851_2017 - Verso una società resiliente e per tutti: il 3 dicembre la Giornata per la disabilità

Nel nostro territorio e dintorni:

4852_2017 - Ferrara: Muoversi tra mille ostacoli

4853_2017 - "Portomaggiore, quante barriere per disabili"

Le altre notizie:

4854_2017 - Donne: Due volte vittime

4855_2017 - World Usability Day l'8 e 9 novembre a Roma

4856_2017 - Caregiver familiari: l'appello a Mattarella

4857_2017 - Attivare rapidamente l'Osservatorio per l'Inclusione Scolastica

4858_2017 - La scuola incontra l'universo Asperger

4859_2017 - "La forma della voce", disabilità e bullismo in un lungometraggio animato

4860_2017 - Concorso: Il sogno di Pègaso

4861_2017 - Sulle Alpi Orobie lungo i sentieri senza barriere: la montagna è per tutti

4862_2017 - Musei senza barriere, arriva da Torino l'"espositore for all"

Le nostre rubriche:

4863_2017 - Domande e Risposte

4864_2017 - Notizie tratte da RedattoreSociale

4865_2017 - Documenti on-line nel sito del Gruppo Solidarietà

4866_2017 - Spazio Libri

4849_2017

Modello ICRIC: scadenze 2018 e dichiarazioni per invalidi civili

Ogni anno devono presentare la dichiarazione di responsabilità (Modello ICRIC) i cittadini che percepiscono prestazioni legate all'invalidità civile e i titolari di assegno/pensione sociale

In questi giorni i titolari di prestazioni economiche collegate allo stato d'invalidità civile stanno ricevendo dall'INPS una lettera che ricorda loro di presentare una dichiarazione di responsabilità relativa all'attestazione della permanenza o meno dei requisiti amministrativi previsti dalla legge per il loro riconoscimento (articolo 1, legge 23 dicembre 1996, n. 662, e legge 24 dicembre 2007, n. 247).

In pratica, l'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale deve verificare che sussistano ancora i requisiti necessari per ricevere le prestazioni assistenziali collegate allo stato di invalidità civile, che eroga l'INPS. Per questo motivo i cittadini che le ricevono sono tenute a presentare questa dichiarazione entro il 15 febbraio 2018.

QUALI DICHIARAZIONI PRODURRE - Nella lettera inoltrata dall'INPS viene già indicata quale delle dichiarazioni è tenuto a presentare il beneficiario delle prestazioni. Le tre autocertificazioni possibili dipendono dalla propria situazione, e sono:

- Modello ICRIC (Invalidità Civile RICoveri): dichiarazione di un l'eventuale stato di ricovero in una struttura pubblica.

Il Modello ICRIC riguarda gli invalidi civili titolari di indennità di accompagnamento o indennità di frequenza

- Modello ICLAV (Invalidità Civile LAVoro): i titolari di assegno mensile in qualità di invalidi civili devono dichiarare l'esistenza di una eventuale attività lavorativa e l'importo di eventuali compensi ricevuti

- Modello ACCAS/PS (ACCertamento requisiti per Assegno o Pensione Sociale): dichiarazione di residenza effettiva in Italia ed eventuali ricoveri gratuiti.

Il Modello ACCAS/PS riguarda i titolari di pensione sociale e assegno sociale

IL MODELLO ICRIC - Qui ci concentriamo in particolare sul Modello di Invalidità Civile Ricovero (modello ICRIC), che sono tenuti a presentare gli invalidi civili titolari di indennità di accompagnamento o assegno mensile per le dichiarazioni relative a eventuali ricoveri gratuiti. Ricordiamo infatti che il ricovero gratuito in istituto di cura si pone come elemento ostativo all'erogazione dell'indennità di accompagnamento e all'erogazione dell'assegno sociale nella sua misura intera. Inoltre l'indennità di frequenza è incompatibile con qualsiasi forma di ricovero. Ricapitolando, ci sono i modelli:

-ICRIC per lo stato di ricoveri dei titolari di prestazioni di invalidità civile

-ICRIC FREQUENZA per lo stato di ricovero dei titolari di prestazioni di indennità di frequenza e per le informazioni relative alla frequenza scolastica

ICRIC E DISABILITÀ INTELLETTIVA O PSICHICA - In caso di disabilità intellettiva o psichica e in assenza di un tutore/curatore non serve alcuna dichiarazione ma, ai sensi dell'articolo 1, comma 254, legge n. 662/1996, deve essere consegnato alla struttura territorialmente competente un certificato medico con l'indicazione delle patologie.

ICRIC E MINORI - I minori titolari di indennità di accompagnamento e dell'indennità di frequenza devono presentare il modello ICRIC per dichiarare eventuali periodi di ricovero o, in caso di minori di età compresa tra i 5 e i 16 anni, la frequenza scolastica obbligatoria o quella di centri ambulatoriali.

Per i minori tra i 5 e 16 anni si deve dichiarare:

- la cessazione della frequenza scolastica;

- il cambio di scuola rispetto all'anno scolastico precedente;

- il trasferimento ad altro istituto scolastico, il passaggio di grado di istruzione. In tal caso devono essere indicati i riferimenti del nuovo istituto scolastico (nome della scuola, indirizzo completo, codice fiscale o partita IVA, indirizzo di posta elettronica PEC).

E' OBBLIGATORIO? E GLI ARRETRATI? - L'invio annuale delle dichiarazioni di responsabilità è obbligatorio per l'erogazione delle prestazioni assistenziali. Se l'utente è inadempiente, può visualizzare online anche i solleciti delle dichiarazioni degli anni precedenti per la regolarizzazione. Tra l'altro si segnala che la legge prevede l'obbligo della restituzione delle somme indebitamente percepite in caso di omessa od incompleta segnalazione.

COME PRESENTARE IL MODELLO ICRIC – Dal 2015 non è più possibile inviare le dichiarazioni in formato cartaceo: le dichiarazioni di responsabilità si presentano pertanto solo online attraverso il servizio dedicato oppure con la collaborazione degli intermediari abilitati, come i CAF. In alternativa, possono essere presentate tramite Contact center al numero 803 164 (gratuito da rete fissa) oppure 06 164164 da rete mobile.

La procedura online consente di inviare i modelli:

- ICRIC per lo stato di ricovero dei titolari delle prestazioni di invalidità civile;
- ICRIC Frequenza per lo stato di ricovero dei titolari delle prestazioni di indennità di frequenza e per le informazioni sulla frequenza d'istituzione scolastica;
- ICLAV per lo svolgimento o meno di attività lavorativa per i titolari delle prestazioni di invalidità civile;
- ACC. AS/PS per la permanenza del requisito della residenza stabile e continuativa in Italia per i titolari di pensione sociale, assegno sociale e sostitutivo di invalidità civile;
- ACC. AS/PS per le condizioni di ricovero per i titolari di assegno sociale e sostitutivo di invalidità civile.

Per procedere online è necessario essere in possesso del PIN abilitato, accedendo dal sito www.inps.it e selezionando il servizio "dichiarazioni di responsabilità" (ICRIC/ICLAV/ASS AS-PS) e verificare se, per la propria posizione, è previsto l'inoltro.

In alternativa è possibile recarsi presso un soggetto abilitato all'assistenza fiscale (es. CAF) con carta d'identità, codice fiscale e lettera inviata dall'INPS.

Fonte:

www.disabili.com

4850_2017

Papa Francesco: "Sogno che le persone con disabilità siano catechisti"

Per la prima volta nella storia, in Vaticano sono riunite circa 450 persone da tutto il mondo, in un Convegno Internazionale sulla catechesi e le persone con disabilità. C'è anche una mostra di sussidi e catechismi accessibili, pensati insieme alle persone con disabilità. Ecco le parole che Papa Francesco ha rivolto ai partecipanti: «La Chiesa non può essere "afona" o "stonata" nella difesa e promozione delle persone con disabilità».

«Conosciamo il grande sviluppo che nel corso degli ultimi decenni si è avuto nei confronti della disabilità. La crescita nella consapevolezza della dignità di ogni persona, soprattutto di quelle più deboli, ha portato ad assumere posizioni coraggiose per l'inclusione di quanti vivono con diverse forme di handicap, perché nessuno si senta straniero in casa propria. Eppure, a livello culturale permangono ancora espressioni che ledono la dignità di queste persone per il prevalere di una falsa concezione della vita. Una visione spesso narcisistica e utilitaristica porta, purtroppo, non pochi a considerare come marginali le persone con disabilità, senza cogliere in esse la

multiforme ricchezza umana e spirituale. È ancora troppo forte nella mentalità comune un atteggiamento di rifiuto di questa condizione, come se essa impedisse di essere felici e di realizzare sé stessi. Lo prova la tendenza eugenetica a sopprimere i nascituri che presentano qualche forma di imperfezione. In realtà, tutti conosciamo tante persone che, con le loro fragilità, anche gravi, hanno trovato, pur con fatica, la strada di una vita buona e ricca di significato. Come d'altra parte conosciamo persone apparentemente perfette e disperate! D'altronde, è un pericoloso inganno pensare di essere invulnerabili. Come diceva una ragazza che ho incontrato nel mio recente viaggio in Colombia, la vulnerabilità appartiene all'essenza dell'uomo.

La risposta è l'amore: non quello falso, sdolcinato e pietistico, ma quello vero, concreto e rispettoso. Nella misura in cui si è accolti e amati, inclusi nella comunità e accompagnati a guardare al futuro con fiducia, si sviluppa il vero percorso della vita e si fa esperienza della felicità duratura. Questo – lo sappiamo – vale per tutti, ma le persone più fragili ne sono come la prova. La fede è una grande compagna di vita quando ci consente di toccare con mano la presenza di un Padre che non lascia mai sole le sue creature, in nessuna condizione della loro vita. La Chiesa non può essere "afona" o "stonata" nella difesa e promozione delle persone con disabilità. La sua vicinanza alle famiglie le aiuta a superare la solitudine in cui spesso rischiano di chiudersi per mancanza di attenzione e di sostegno. Questo vale ancora di più per la responsabilità che possiede nella generazione e nella formazione alla vita cristiana. Non possono mancare nella comunità le parole e soprattutto i gesti per incontrare e accogliere le persone con disabilità. Specialmente la Liturgia domenicale dovrà saperle includere, perché l'incontro con il Signore Risorto e con la stessa comunità possa essere sorgente di speranza e di coraggio nel cammino non facile della vita.

La catechesi, in modo particolare, è chiamata a scoprire e sperimentare forme coerenti perché ogni persona, con i suoi doni, i suoi limiti e le sue disabilità, anche gravi, possa incontrare nel suo cammino Gesù e abbandonarsi a Lui con fede. Nessun limite fisico e psichico potrà mai essere un impedimento a questo incontro, perché il volto di Cristo risplende nell'intimo di ogni persona.

Inoltre stiamo attenti, specialmente noi ministri della grazia di Cristo, a non cadere nell'errore neo-pelagiano di non riconoscere l'esigenza della forza della grazia che viene dai Sacramenti dell'iniziazione cristiana. Impariamo a superare il disagio e la paura che a volte si possono provare nei confronti delle persone con disabilità. Impariamo a cercare e anche a "inventare" con intelligenza strumenti adeguati perché a nessuno manchi il sostegno della grazia. Formiamo – prima di tutto con l'esempio! – catechisti sempre più capaci di accompagnare queste persone perché crescano nella fede e diano il loro apporto genuino e originale alla vita della Chiesa. Da ultimo, mi auguro che sempre più nella comunità le persone con disabilità possano essere loro stesse catechisti, anche con la loro testimonianza, per trasmettere la fede in modo più efficace».

Fonte:

Vita.it del 22-10-2017

4851_2017

Verso una società resiliente e per tutti: il 3 dicembre la Giornata per la disabilità

"Trasformazione verso una società sostenibile e resiliente per tutti": è il tema scelto dall'Onu per la Giornata internazionale delle persone con disabilità. "Le persone con disabilità, beneficiari e agenti del cambiamento, possono tracciare il processo verso uno sviluppo inclusivo e sostenibile"

ROMA - "Trasformazione verso una società sostenibile e resiliente per tutti": è questo il tema scelto dalle Nazioni Unite per la Giornata internazionale delle persone con disabilità, che si celebrerà il prossimo 3 dicembre.

"L'Agenda 2030 impegna a non lasciare nessuno indietro – spiega l'Onu nel messaggio che introduce la ricorrenza e la sua tematica – Le persone con disabilità, tanto come beneficiari quanto come agenti del cambiamento, possono tracciare velocemente il processo verso uno sviluppo inclusivo e sostenibile e promuovere una società

resiliente per tutti, includendo in questo processo anche la riduzione del rischio di disastro, l'azione umanitaria e lo sviluppo urbano. I governanti, per persone con disabilità e le loro organizzazioni, il mondo accademico e il settore privato hanno bisogno di lavorare come un'unica squadra per realizzare gli Obiettivi dello sviluppo sostenibile". Le iniziative dell'Onu. Gli appuntamenti presso il quartier generale dell'Onu a New York, il 1 dicembre, saranno organizzati dal dipartimento per gli Affari economici e sociali (Desa), in collaborazione con gli Stati membri, le università, la società civile, le organizzazioni delle persone con disabilità e il settore privato. "Chiunque può organizzare i propri eventi per celebrare la Giornata internazionale in tutto il mondo", precisa l'Onu, che invita a segnalare le singole iniziative all'indirizzo mail dedicato (enable@un.org).

La storia. La Giornata internazionale delle persone con disabilità è stata proclamata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite nel 1992, con lo scopo di promuovere i diritti e il benessere delle persone con disabilità in tutti gli ambiti della società e di incrementare la consapevolezza intorno alle condizioni delle persone disabili in ogni aspetto della vita politica, sociale, economica e culturale.

Fonte:

www.redattoresociale.it

4852_2017

Ferrara: Muoversi tra mille ostacoli

Borgo Punta .la gimkana di chi si sposta in carrozzina. Marciapiedi stretti e rotti e anche pali ad intralciare il percorso.

FERRARA. Le carrozzine, sia quelle manuali che quelle elettriche, usate da persone che hanno difficoltà motorie, non rientrano nella definizione di veicolo. Questi mezzi sono infatti ausili medici e pertanto è consigliabile il transito sui marciapiedi per una questione di sicurezza e quindi sono equiparati ai pedoni. Il codice della strada, soprattutto all'articolo 190, parla chiaro e tutela questi mezzi che consentono gli spostamenti alle persone con problemi di disabilità motoria. Ma il percorso in carrozzina può trasformarsi in una vera gimkana con tanti ostacoli che si trovano sul percorso. La segnalazione arriva da un nostro lettore che abita nel quartiere di Borgo Punta e che per spostarsi usa appunto una carrozzina elettrica. Durante i suoi percorsi per andare a trovare amici o fare la spesa incontra una serie di anomalie stradali, delle vere barriere architettoniche. Ad esempio in via Magnoni - già particolarmente trafficata per il doppio senso di marcia e la presenza di un incrocio insidioso proprio in corrispondenza di via Borgo Punta - i marciapiedi sono talmente stretti che non solo non ci passa la carrozzina, ma fa fatica a transitare anche un pedone "robusto". C'è poi un tratto, in prossimità dell'isola ecologica, dove c'è un palo che interrompe il marciapiede. Da notare anche molti smottamenti di marciapiede in via Serao a rendere il transito sempre più ad ostacoli.

Fonte:

La Nuova Ferrara del 04-10-2017

4853_2017

"Portomaggiore, quante barriere per disabili"

PORTOMAGGIORE (FE). «Scarsa attenzione per i diversamente abili da parte dell'amministrazione comunale». Lo afferma Gian Luca Lombardi, capogruppo della Lega Nord di Portomaggiore. E aggiunge: «Stalli per disabili ormai cancellati dal tempo, dall'incuria e della consumazione del manto stradale. Cartellonistica a volte assente e strutture pubbliche inaccessibili per chi ha difficoltà motorie. Insomma, Portomaggiore sta diventando sempre

più una cittadina piena di barriere architettoniche, alla faccia delle politiche di integrazione dei diversamente abili». Il leader del Carroccio portuense riporta un episodio increscioso, il caso di una donna che in settimana aveva la necessità di utilizzare lo stallo per disabili, per accompagnare il bambino all'asilo Nigrisoli. «Non è accettabile - attacca il capogruppo -, in quanto il parcheggio riservato nella zona non esiste. O, meglio, è talmente consumata la vernice al suolo da renderlo invisibile e, quindi, inservibile. Inoltre, qui come in altre zone della cittadina è carente la stessa segnaletica, obbligatoria per legge: sia quella orizzontale, che verticale». Per Lombardi questo non è l'unico segnale della scarsa attenzione che l'amministrazione dimostra per i diversamente abili. «Non hanno nemmeno un accesso idoneo nel presidio della Polizia locale. Gli agenti sono costretti a scendere le scale e ad andare a parlare con le persone fuori dalla porta dell'ufficio, anche nelle giornate di maltempo. Penso che tutto ciò abbia dell'incredibile». Osservazioni che sfondano una porta aperta nell'amministrazione portuense. «Per quanto riguarda lo stallo davanti al Nigrisoli - risponde il vicesindaco Andrea Baraldi -, essendo ricavato su una parte di strada ghiaia, prima non esistevano le righe di delimitazione degli spazi per i disabili. Avendo ristrutturato la parte antistante l'asilo, i lavori di riqualificazione non sono ancora terminati, la segnaletica orizzontale e verticale deve essere ancora fatta. Quindi? Troveranno sicuramente posto lo stallo per i disabili e completeremo l'opera mettendo a dimora gli alberi, come proposto dal capogruppo di Prc Giovanni Tavassi». E la barriera architettonica nel Centro del Volontariato? «E' una criticità - ammette l'assessore ai Lavori Pubblici - non c'è la rampa per l'accesso all'ufficio della Polizia locale, in via Fiume, perché fino a ieri era una scuola media e le rampe per i disabili erano state costruite lateralmente. Ciò non toglie che in caso di richiesta esplicita della Polizia locale, siamo disponibili a farci carico della costruzione di una rampa». di Franco Vanini

Fonte:

Il Resto del Carlino del 21-10-2017

4854_2017

Donne: Due volte vittime

Produce dati a dir poco significativi, la Federazione FISH, nel richiamare l'attenzione su un tema che vede sempre particolarmente attento anche il nostro giornale, quale la discriminazione multipla vissuta nella nostra società dalle donne con disabilità, che a buona ragione possono essere definite come "due volte vittime". In tal senso, la stessa FISH intende partecipare con proprie specifiche iniziative alla Giornata Internazionale per l'Eliminazione della Violenza contro le Donne del 25 novembre prossimo.

«Le donne con disabilità vivono una condizione di discriminazione multipla: come donne condividono la mancanza di pari opportunità che prevale nella nostra società e come persone con disabilità soffrono di restrizioni e limiti alla partecipazione sociale. Non è questa una mera sommatoria di discriminazioni, quanto piuttosto una loro moltiplicazione: non godono di pari opportunità né rispetto alle altre donne, né rispetto agli uomini con disabilità».

Lo si legge in una nota diffusa dalla FISH (Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap), che centra tutta la propria attenzione su un tema che vede il nostro giornale particolarmente attento, ormai da molti anni.

«Secondo l'ISTAT – prosegue la nota – lavora solo il 35,1% delle donne con limitazioni funzionali, invalidità o malattie croniche gravi, a fronte del già limitato 52,5% degli uomini nelle stesse condizioni. Sempre l'ISTAT rileva che il rischio di subire stupri è più che doppio per le donne con disabilità: il 10% contro il 4,7% delle donne senza limitazioni funzionali. E i rischi aumentano anche in caso di stalking: il 21,6% delle donne con disabilità, infatti, ha subito comportamenti persecutori contro circa il 14% delle altre donne. Esiste dunque una drammatica questione di genere quando ci si riferisce alla disabilità, come pure è significativa la variabile disabilità quando ci si occupa di condizione femminile e di violenza di genere, ma su tali lacune non vi è ancora consapevolezza».

Altro importante passaggio è il richiamo a un fondamentale punto di riferimento, quale il Secondo Manifesto sui diritti delle Donne e delle Ragazze con Disabilità nell'Unione Europea. Uno strumento per attivisti e politici, adottato a Budapest il 28-29 maggio 2011 dall'Assemblea Generale dell'EDF, il Forum Europeo sulla Disabilità, in seguito a una proposta giunta dal Comitato delle Donne dello stesso EDF.

Come avevamo segnalato poco meno di due mesi fa, ne è ora disponibile la versione italiana, curata da Simona Lancioni e Mara Ruele, per conto del Centro Informare un'H di Peccioli (Pisa), che è stata approvata ufficialmente sia dall'EDF che dalla FISH.

Alla luce di quanto detto, dunque, e in vista della Giornata Internazionale per l'Eliminazione della Violenza contro le Donne, istituita dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite per il 25 novembre di ogni anno, la FISH intende innanzitutto richiamare l'attenzione sulla Convenzione ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità che, per la prima volta ha affrontato il tema della discriminazione multipla, dedicando ad essa uno specifico articolo (il 6°: Donne con disabilità).

«Ma l'occasione della Giornata – conclude la nota della Federazione – sarà utile anche per auspicare con forza che la prospettiva di genere sia integrata nelle politiche per la disabilità, come pure la condizione di disabilità sia integrata nelle politiche di genere, entrambe in stretta consultazione con le donne e le ragazze con disabilità e con le loro organizzazioni rappresentative».

In tal senso, la FISH rende noto che parteciperà all'evento del 25 novembre anche con proprie specifiche iniziative. (S.B.)

Per info e approfondimenti:

ufficiostampa@fishonlus.it

Fonte:

www.superando.it

4855_2017

World Usability Day l'8 e 9 novembre a Roma

La tecnologia sta avanzando in parallelo a cambiamenti politici e demografici: è un momento cruciale in cui possiamo e dobbiamo contribuire a plasmare un futuro migliore.

ROMA. Creare tecnologie e prodotti per tutti, sottolineare l'accessibilità e l'usabilità di servizi, mettere l'empatia alla base di un processo di progettazione human-centered: è questo il focus su cui si confronteranno gli oltre 15 speaker italiani e internazionali durante le due giornate della quarta edizione del World Usability Day Rome, in programma per l'8 e il 9 novembre a Parco Leonardo, Fiumicino (Roma).

Tra di loro, Emmanuel Sevrin - Project manager UN World Food Programme, con un intervento incentrato sul miglioramento della user experience dei servizi digitali pensati per i rifugiati; Matteo De Santi - UX/UI e Product Designer- e Lorenzo Fabbri - Content Designer, del Team per la Trasformazione Digitale, che presenteranno il progetto Designers Italia; Ernesto Belisario - avvocato e Senior partner di E-Lex, che illustrerà in modo chiaro e veloce le opportunità offerte dal Foia, la legge che permette a chiunque l'accesso a documenti e dati detenuti dalle pubbliche amministrazioni; e Rosana Ardila - Open Innovation Manager di Mozilla, sulle opportunità offerte dalla delocalizzazione dei processi di sviluppo e design in un'ottica di ampliamento dell'inclusione.

Organizzato per il quarto anno consecutivo dalla Experience Design Agency nois3, il World Usability Day porta avanti la mission di diffondere buone pratiche di progettazione e user centered design, e si inserisce in un network verticale ampio e consolidato negli anni. Al centro del dibattito dell'edizione di quest'anno, la Inclusion through UX: e cioè la user experience come promotore dell'inclusione, il design thinking per creare tecnologie e

prodotti per tutti, l'accessibilità e l'usabilità di servizi, l'empatia come base di un processo di progettazione human-centered.

«Il mondo sta cambiando, ma le società faticano a trasformarsi in comunità aperte, bilanciate e soprattutto inclusive. La tecnologia sta avanzando in parallelo a cambiamenti politici e demografici: è un momento cruciale in cui possiamo e dobbiamo contribuire a plasmare un futuro migliore, dove l'essere umano torna al centro della progettazione di sistemi e servizi inclusivi - spiega Carlo Frinolli, CEO di nois3 e Founder di WUDRome -. Dobbiamo tenere presente l'unicità delle persone, i contesti e le problematiche che vivono quotidianamente, i bisogni e le necessità che hanno. Abbiamo dunque il compito di progettare per tutti, non solo per le società più evolute economicamente».

Fonte:

Diario del Web del 24-10-2017

4856_2017

Caregiver familiari: l'appello a Mattarella

Mercoledì 18 ottobre sono stati presentati gli emendamenti al testo unificato del DDL sui caregiver familiari, proposto dal Senatore Pagano in qualità di relatore, alla XI Commissione Lavoro del Senato della Repubblica. Il testo unificato raggruppa i DDL nn. 2048, 2128 e 2266 e sancisce il ruolo e le finalità del caregiver familiare, ossia del "prestatore volontario di cura" (così come definito all'art.3 dello stesso documento).

Gli emendamenti proposti dalla Senatrice Laura Bignami, che in origine col DDL 2048 (poi stravolto dal testo unificato) proponeva un testo favorevole alla risoluzione degli annosi problemi dei caregiver e rispondente alle esigenze del "Coordinamento nazionale delle famiglie dei disabili gravi e gravissimi", hanno ottenuto le firme di 66 Senatori tra cui anche quelle del Gruppo per le Autonomie (Senatori Panizza e Palermo, tra gli altri).

L'attuale testo unificato riconosce, purtroppo, solo a livello puramente formale l'esistenza dei caregiver ed il ruolo delicato da essi sostenuto nell'ambito dell'assistenza continuativa ai propri familiari con gravi disabilità, infatti, esso esclude i caregiver dal riconoscimento di diritti economici e previdenziali demandando la parte economica alla legge di bilancio annuale.

Negli altri Stati europei, compresi quelli che hanno problemi di bilancio più gravi dell'Italia, è spesso riconosciuta un'indennità ai caregiver e la possibilità di accedere alle prestazioni pensionistiche in anticipo e senza decurtazioni, considerando che prestare assistenza ad un familiare gravemente disabile comporta uno stress mentale ed una fatica fisica enorme per il caregiver con la conseguente diminuzione delle aspettative di vita (dai 9 ai 17 anni rispetto al resto della popolazione, secondo le ricerche della dottoressa Elizabeth Blackburn).

Molti Stati della UE riconoscono, al contempo, il valore e l'utilità della funzione di cura e di permanenza della persona disabile all'interno del proprio ambiente domestico e della propria famiglia che consente da una parte allo Stato di risparmiare un notevole impiego di risorse economiche per le strutture di assistenza ed alla persona disabile di ottenere cure amorevoli e di qualità a casa propria.

Più volte i caregiver italiani hanno chiesto il riconoscimento dei propri diritti in sede internazionale, lo scorso giugno, il "Coordinamento nazionale" è stato ascoltato dalla Commissione Petizioni del Parlamento Europeo (link) sulla violazione dei diritti umani dei caregiver in Italia.

Di fronte all'ennesima delusione legislativa, il Coordinamento è ricorso ieri all'appello diretto al Presidente della Repubblica Italiana Sergio Mattarella, affinché lo stesso possa intercedere in questa battaglia di civiltà per il riconoscimento dei sacrosanti diritti dei caregiver che dedicano la propria vita all'assistenza dei familiari con disabilità.

Di seguito riportiamo il testo dell'accurato appello che abbiamo trovato su un noto social network ed il link ad un

video di sensibilizzazione del Comitato dedicato «ai Senatori della XI Commissione perché entrino nelle nostre vite».

«Egregio Presidente,

mi chiamo Anna (ma anche Marina Grazia Luigi Luigia Marialuisa Antonietta Max Ileana Angelo Antonella Lucia Simonetta Gabriella Maria Floriana Paola Caterina, Eva, Fabio Cinzia).

Sono una mamma Caregiver Familiare, ossia colei che si prede cura di un familiare gravemente non autosufficiente in ambiente domestico.

Mamma di Mattia, 23 anni, completamente tetraplegico dalla nascita, incapace di svolgere “qualunque atto” necessario alla sua sopravvivenza, solo respirare riesce a fare in autonomia, per tutto il resto (e dico proprio tutto) devo necessariamente provvedere io.

Le scrivo per dirLe che per colpa di uno Stato completamente ASSENTE ci ritroviamo privati di ogni forma di diritti e tutele, siamo per Esso completamente INVISIBILI, INESISTENTI, FANTASMI.

Abbiamo bisogno di una legge SUBITO E SOPRATTUTTO GIUSTA

Una legge che ci tuteli sotto ogni aspetto a cui purtroppo attualmente quotidianamente siamo costretti a rinunciare, rinunciando alla salute, al lavoro, al riposo, alle relazioni sociali (diritti umani fondamentali).

Questo comporta al totale impoverimento della persona, alla solitudine, all'emarginazione fino alla perdita di DIGNITÀ con le conseguenze che purtroppo ci capita a volte di leggere sui giornali e che ci fanno rabbrivire.

Praticamente siamo “obbligati a rinunciare alla vita”, andando avanti SOPRAVVIVENDO per il bene dei nostri cari.

Non reputo giusto però, che lo Stato, approfittando dell'amore incondizionato che proviamo nei confronti dei nostri cari ne approfitti in questo modo, privandoci dei diritti umani fondamentali.

Come Lei ben sa, in questi giorni é stato presentato un testo unificato per riconoscere e tutelare??? il Caregiver Familiare, testo completamente privo di ogni forma di tutela, un contenitore completamente vuoto di cui non sentiamo affatto la necessità.

Noi abbiamo bisogno di tutele VERE, che ci permettano di vivere con DIGNITÀ, dignità completamente dimenticata da chi ha partorito quel testo vergognoso che si beffa di noi Caregiver.

A questo testo sono stati presentati degli emendamenti e ci auguriamo che prevalga il buon senso, (e qui, a nome di migliaia di Caregiver, Le chiedo il Suo aiuto).

La legge sul #caregiver per essere una buona legge deve necessariamente recare fondi non rimandarli alla legge di bilancio.

Il nostro governo, deve necessariamente rendersi conto dell'enorme risorsa che rappresentiamo per il welfare, non può sempre girarsi dall'altra parte.

In tutti i Paesi Europei CIVILI esistono da anni leggi che tutelano i Caregiver, perché non in Italia????

Abbiamo bisogno del Suo aiuto. Abbiamo bisogno di VIVERE DIGNITOSAMENTE.

Guardi il filmato (link) La prego e tragga le conclusioni.

E se Le va, (a nome del Coordinamento Nazionale Famiglie Disabili): www.famigliedisabili.org, Associazione che da anni si batte per la difesa dei diritti dei disabili e di chi di loro si prende cura, siamo a Sua completa disposizione se vuole darci in pó di spazio e affrontare l'argomento dal nostro vissuto.

Grazie.»

Fonte:

La Voce del Trentino del 23-10-2017

4857_2017

Attivare rapidamente l'Osservatorio per l'Inclusione Scolastica

«È urgente la costituzione, l'insediamento e l'avvio delle attività dell'Osservatorio Permanente sull'Inclusione Scolastica, che si raccorda con l'Osservatorio Nazionale sulla Condizione delle Persone con Disabilità. Ad esso, infatti, sono attribuite competenze rilevanti e articolate in termini di monitoraggio e proposta, ma anche il compito di delineare strumenti di progettazione educativa e personale»: lo dichiarano congiuntamente Vincenzo Falabella e Franco Bettoni, presidenti delle Federazioni FISH e FAND, in una nota che è anche un appello al ministro dell'Istruzione Valeria Fedeli.

«Per la reale adozione delle più recenti disposizioni in materia di Buona Scuola [Legge 107/15, N.d.R.] e soprattutto per l'applicazione congruente e operativa delle norme relative all'inclusione scolastica degli alunni con disabilità, è necessario un costruttivo e costante confronto anche con le nostre Federazioni».

È quanto si legge in una nota diffusa congiuntamente da FISH (Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap) e FAND (Federazione tra le Associazioni Nazionali delle Persone con Disabilità), organizzazione, quest'ultima, che tra l'altro – come riferiremo entro breve in altra parte del giornale – festeggia proprio oggi il ventennale dalla propria Federazione.

«Non intendiamo solo offrire ancora una volta la nostra costruttiva disponibilità – dichiarano i presidenti di FISH e FAND Vincenzo Falabella e Franco Bettoni, rivolgendosi direttamente al ministro dell'Istruzione Valeria Fedeli – ma desideriamo richiamare anche il rispetto di un'esplicita previsione normativa del recente Decreto Legislativo 66/17, ovvero la formale costituzione, presso il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, dell'Osservatorio Permanente per l'Inclusione Scolastica, che si raccorda con l'Osservatorio Nazionale sulla Condizione delle Persone con Disabilità. Ad esso sono attribuite competenze rilevanti e articolate in termini di monitoraggio e proposta, ma anche il compito di delineare strumenti di progettazione educativa e personale».

Nel concordare dunque sull'urgenza della costituzione, dell'insediamento e del solerte avvio delle attività, da parte dell'Osservatorio sull'Inclusione Scolastica, Falabella e Bettoni concludono sottolineando che «un'ulteriore dilazione dei tempi non potrebbe che ritardare l'effettiva cogenza del Decreto 66/17, che ha significativamente ad oggetto Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità». (S.B.)

Per info e approfondimenti:

ufficiostampa@fishonlus.it

Fonte:

www.superando.it

4858_2017

La scuola incontra l'universo Asperger

È stato questo il titolo di un incontro promosso a Padova dal Gruppo Asperger Veneto, insieme al Gruppo Regionale di Coordinamento dell'Autismo, che ha potuto contare su una partecipazione molto ampia, pari all'interesse, e che grazie anche alla testimonianza diretta di alcune persone con Asperger, ha fatto comprendere bene a dirigenti scolastici, insegnanti e altri "addetti ai lavori" le particolari caratteristiche di questa sindrome, definibile anche come una forma di "autismo invisibile"

«Le persone con la sindrome di Asperger – è stato scritto a suo tempo – sono definite anche come gli "invisibili dell'autismo", perché in genere si dice di loro che "è solo un po' strano", "è solo timido", "è solo...", ma ha "buoni voti a scuola e quindi cambierà con l'età". Al contrario, invece, più l'età cresce, più aumentano i problemi di comunicazione sociale e ogni altra situazione derivante dalla sindrome».

Proprio da questo assunto si è partiti il 16 ottobre scorso a Padova, durante il seminario intitolato La scuola incontra l'universo Asperger, realizzato dal Gruppo Asperger Veneto insieme al Gruppo di Coordinamento dell'Autismo, struttura creata dall'Ufficio Scolastico Regionale del Veneto, cui partecipano, con lo stesso, i dirigenti

e i referenti dei sette Sportelli Autismo della Regione, insieme a tre genitori del Coordinamento Autismo Veneto. Grande è stata la partecipazione, con ben duecentoquaranta presenti, tra dirigenti di istituto scolastico, operatori degli Sportelli Autismo e insegnanti, che si sono confrontati con esperti del settore, ma anche direttamente con alcune persone dalle caratteristiche Asperger, per conoscere bene la sindrome e capire cosa fare in classe.

«L'idea dell'iniziativa – spiega un soddisfatto Ruggero Mason, vicepresidente del Gruppo Asperger Veneto – era nata dalla volontà di far capire che non ci sono segnali visivi particolari, utili a individuare le persone con la sindrome di Asperger. Infatti, solo se si conosce la sindrome e le conseguenze comportamentali di essa, si può individuarla. Abbiamo quindi pensato a un incontro tra esperti che descrivessero i segnali sanitari, insieme a persone con Asperger e a insegnanti. Ebbene, le varie testimonianze prodotte hanno fatto comprendere come appunto le persone con sindrome di Asperger siano in mezzo a noi e uguali agli altri, ma allo stesso tempo diversi dagli altri, e unici, perché ognuno di loro declina le caratteristiche della sindrome in modo personale, a seconda anche dell'ambiente in cui vivono. Si è trattato quindi di un importante momento di informazione».

In apertura, Filippo Sturaro dell'Ufficio Scolastico Regionale del Veneto ha portato i saluti della Dirigente Regionale Daniela Beltrame e ha presentato il progetto del già citato Gruppo Coordinamento Autismo, insieme alle varie iniziative attuate o in fase di attuazione.

Successivamente, Leonardo Zocante, dirigente presso il Servizio di Neuropsichiatria Infantile dell'Ospedale Policlinico G.B. Rossi di Verona e responsabile del Laboratorio dei Disturbi Generalizzati dello Sviluppo dello stesso, nonché docente presso l'Università di Verona, ha proposto una carrellata specificamente dedicata alla scuola, riguardante le caratteristiche dell'Asperger, spaziando dai problemi relazionali a quelli di comunicazione.

«La comprensione del linguaggio – ha spiegato in tal senso – è molto letterale e non vengono compresi i doppi sensi, il non detto, il linguaggio non verbale. Vi è inoltre una spiccata ipersensibilità agli stimoli dell'ambiente circostante (odori, luci, rumori azioni)».

A dare concretezza a queste indicazioni, è stata la testimonianza di Tina, diciannovenne con caratteristiche di Asperger, che ha raccontato le proprie difficoltà di tipo ipersensoriale all'interno delle classi che ha frequentato, i troppi stimoli che la portavano ad esaurire le energie per stare attenta, o a perdere il controllo.

«Per sapere cosa fare – ha detto alla luce della sua esperienza – è importante parlare con le persone Asperger, per capire e individuare i problemi, che molte volte possono essere risolti con piccoli accorgimenti. Una delle mie insegnanti, ad esempio, spiegava la lezione camminando per la classe e quel suo camminare catturava talmente la mia attenzione da impedirmi di capire cosa stava spiegando!».

La seconda testimonianza è stata quella di Samuel, accompagnato da Alessandra Spano dell'Università di Padova. Per lui la diagnosi è arrivata mentre frequentava l'università, e nel suo racconto ha definito «pessima» la propria esperienza di studio, perché non riuscendo a capire il comportamento degli altri, né dove sbagliava, si trovava molto spesso in situazioni difficili per colpa sua o dei compagni, oltre a dover subire anche atti di bullismo. Una volta arrivata la diagnosi, invece, la sua relazione con gli altri è migliorata ed è riuscito a conseguire una Laurea Magistrale. Alcuni suoi compagni di studio, inoltre, sono diventati suoi amici, mentre lui, conosciuta finalmente la sua vera storia, sta ora studiando per diventare insegnante di sostegno.

Successivamente i docenti dello Sportello Autismo di Vicenza e dell'Istituto Alberghiero di Adria (Rovigo) hanno mostrato operativamente come procedere, tramite filmati e diapositive che hanno documentato i percorsi realizzati con uno studente delle elementari e con alcuni delle superiori.

In sostanza, la strada seguita è stata quella di entrare in sintonia con i ragazzi, capirne le caratteristiche, e assieme a loro trovare la strada per trasformarle in punti di forza per loro e per i loro compagni, tanto che questi ultimi, una volta edotti sul reale problema, vogliono agire nello stesso gruppo di lavoro, ritenendo che possano fornire un importante contributo.

Alla fine, dopo una nutrita serie di domande e risposte, è arrivata da più parti la richiesta di ripetere anche in futuro incontri strutturati in modo analogo. (S.B.)

Per info e approfondimenti:

info@aspergerveneto.it

Fonte:

www.superando.it

4859_2017

"La forma della voce", disabilità e bullismo in un lungometraggio animato

Arriva al cinema il film della regista giapponese Naolo Yamada, tratto dall'omonimo manga di Yoshitoki Oima. Protagonista è una ragazza sorda, Shoko, emarginata e derisa dai suoi compagni e soprattutto da Shoya. Che un giorno però si ravvedrà...

ROMA - Arriva nelle sale italiane "La forma della voce", un lungometraggio animato girato da una delle poche donne registe giapponesi, Naolo Yamada. La "voce" è quella di Shoko, che le voci non può sentirle, perché è sorda. La voce, la sua, prende forma attraverso un taccuino. E' la sua sordità - ma soprattutto la discriminazione, o il "bullismo" che da questa discende - ad essere raccontata dalla sceneggiatrice Reiko Yoshida, già nota per aver scritto "La ricompensa del gatto" di Hayao Miyazaki. Ora firma questo nuovo successo, tratto dall'omonimo manga di Yoshitoki Oima, per lo studio Kyoto Animation, uno dei più quotati nel panorama dell'animazione giapponese, già produttore di numerose serie televisive e lungometraggi di culto. Dopo essersi posizionato come uno dei maggiori incassi della scorsa stagione cinematografica giapponese con oltre 20 milioni di dollari raccolti al botteghino, il film è stato presentato con successo anche al Future Film Festival 2017 e ha esordito due weekend fa in Cina, raccogliendo quasi 5 milioni di dollari al botteghino. In Italia, sarà in diverse sale il 24 e 25 ottobre. La trama. Shoko Nishimiya non può sentire, ma le arrivano chiaramente, dure come pietre, le offese e le ingiurie del compagno Shoya. La disprezza per la sua sordità, la emargina per la sua diversità e attira su di lei l'ostilità e lo scherno dei compagni. Shoko può comunicare solo attraverso due strumenti: gli apparecchi acustici e i quaderni. Ed è proprio questi che si accanisce Shoya, distruggendo più volte i primi e gettando in acqua i secondi. La ragazza viene quindi trasferita in un'altra scuola, specializzata, dove possa sentirsi più compresa e più protetta. Inizia a questo punto, per Shoya, il periodo del rimorso e del pentimento. L'incontro con Yuzuru, che si presenta come il fidanzato di Shoko, lo costringerà a fare i conti con il passato: un'operazione tutt'altro che semplice e indolore. (cl)

Il trailer:

<https://www.youtube.com/watch?v=J-M5RMQsXF8>

Fonte:

www.redattoresociale.it

4860_2017

Concorso: Il sogno di Pègaso

La scadenza è tradizionalmente prevista per il 15 novembre e quindi ci sono ancora alcune settimane per partecipare alla decima edizione del Concorso Artistico-Letterario Il volo di Pègaso. Raccontare le Malattie Rare, iniziativa il cui successo è cresciuto di anno in anno – come anche il nostro giornale ha puntualmente segnalato -, promossa e organizzata dal Centro Nazionale Malattie Rare (CNMR) dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS), con il duplice obiettivo di fornire spazi espressivi a tutte le persone in contatto a vario titolo con le Malattie Rare, promuovendo al tempo stesso la conoscenza di queste ultime attraverso molteplici canali.

Il tema di quest'anno è quello del sogno, declinabile in otto diverse sezioni, vale a dire Narrativa, Poesia, Disegno, Pittura, Scultura, Fotografia, Arte digitale, Composizione e Interpretazione musicale.

A valutare poi le varie realizzazioni in concorso sarà una giuria composta da diverse autorevoli personalità del mondo letterario, artistico, musicale, culturale e scientifico (Gian Paolo Serino, presidente; Daniele Barraco, Cesare Biasini Selvaggi, Cristina Cenci, Massimo Cotto, Claudia Crisafio, Mario Di Fiorino, Marina Di Guardo, Bernardino Fantini, Antonio Federico, Vincenza Ferrara, Mario Luzzatto Fegiz, Sveva Manfredi Zavaglia, Daniele Piccini, il Quartetto Guadagnini, Nino Saetti, Carmelo Sardo, Alessandro Sbordonì, Sabrina Scampini, Claudio

Strinati, Paolo Tortiglione e Flavio Villani).

Pègaso, com'è noto, è il cavallo alato caro a Zeus e come spiegarono gli organizzatori, in occasione della prima edizione, «esso rappresenta la forza di librarsi da terra e di intraprendere il viaggio verso l'ignoto. Ponte tra i due universi, il cielo e la terra, Pègaso ha la facoltà di generare sorgenti d'acqua, elemento primario della vita. Ma Pègaso è soprattutto un essere raro, un essere prezioso e per questo ci è sembrata la scelta giusta per dare il nome a un concorso con cui "raccontare le Malattie Rare"». (S.B.)

Il bando e la scheda di iscrizione alla decima edizione del Volo di Pègaso sono disponibili nel sito dedicato all'iniziativa

<http://www.iss.it/pega/>

Per info e approfondimenti:

concorsopegaso@iss.it

Fonte:

www.superando.it

4861_2017

Sulle Alpi Orobie lungo i sentieri senza barriere: la montagna è per tutti

Grazie al Cai di Bergamo sono 50 gli itinerari accessibili. Nel 2016 oltre 400 escursioni organizzate per 35 gruppi. Lolli, responsabile progetto: "Aiutiamo ragazzi disabili e educatori a trascorrere una giornata immersi nella natura. A Milano convegno con storie e buone pratiche di accessibilità

MILANO - Sulle alpi Orobie ogni giorno, d'estate come d'inverno, c'è almeno un gruppo di escursionisti composto anche da persone con disabilità. Percorrono uno dei 50 "sentieri senza barriere", realizzati dal Club alpino italiano (Cai) di Bergamo. Sono accompagnati dai volontari del Cai. "Abbiamo iniziato nel 2000 -racconta Vincenzo Lolli, presidente della Commissione per l'impegno sociale del Cai bergamasco-. Non siamo terapisti, il nostro compito è aiutare questi ragazzi e i loro educatori a trascorrere una giornata immersi nella natura di queste meravigliose montagne". Solo nel 2016 hanno organizzato 400 escursioni, coinvolgendo 35 gruppi. "Si tratta ragazzi che frequentano i Centri diurni per disabili o i Centri socio educativi. Hanno con noi un appuntamento periodico, alcuni vengono ogni settimana". Sul sito geoportale.caibergamo.it è possibile trovare i sentieri con l'indicazione di come sono accessibili (per esempio, se è praticabile da chi è in carrozzina), con il grado di difficoltà, i tempi di percorrenza, la descrizione dell'itinerario e la mappa. Ce n'è per tutti i gusti, dalla semplice pista agro-silvo pastorale pianeggiante al sentiero in cui bisogna superare qualche punto difficile.

L'impegno del Cai di Bergamo per le persone con disabilità è possibile grazie ai 44 volontari che si dedicano esclusivamente al loro accompagnamento. "Abbiamo grandi soddisfazioni -sottolinea Vincenzo Lolli-. Magari a volte al primo impatto alcuni ragazzi sono un po' chiusi in se stessi, ma ogni escursione li aiuti ad aprirsi. E comunque partecipano con grande entusiasmo, sorridono sempre, anche quando devono fare fatica!".

Dallo sci alla ciaspolata, dal trekking all'arrampicata, non mancano le occasioni per le persone con disabilità di vivere e godere della bellezza delle Alpi. Sono diverse le associazioni e i comuni montani impegnati su questo fronte. E si ritroveranno a Milano sabato 21 ottobre, alle 11 alla Fondazione Feltrinelli, per il convegno "La Montagna è per tutti: incontri possibili tra montagna e disabilità". Interverranno le atlete e guide alpine Eleonora Delnevo e Anna Torretta, Gianfranco Martin di Freewhite Sport Disabled Onlus (associazione e scuola di sci al Sestriere), Gianluca Saibene di "Su la traccia di Riccardo" per la promozione dell'arrampicata, Vincenzo Lolli del CAI di Bergamo e Elena Bignoli, volontaria esperta di "montagnaterapia" e autrice della tesi "La Montagna alleata dei ribelli". L'iniziativa, organizzata dalla cooperativa Stella Polare e da Oklaoma Onlus, è inserita nel programma del "Milano Montagna Festival" ed è resa possibile dal progetto "BeOut-Milano outdoor per tutti". "Ci sarà anche un corner con le buone pratiche di alcune aziende che realizzano attrezzature da montagna per le persone con disabilità -spiega Roberta Ranalli, art director di Be Out-. La montagna per tutti è possibile, non mancano le difficoltà, ma con un po' di impegno da parte di associazioni, enti pubblici e aziende private si possono raggiungere grandi risultati". (dp)

Fonte:

www.redattoresociale.it

4862_2017

Musei senza barriere, arriva da Torino l'"Espositore for all"

Ideato e realizzato dalla startup torinese, consente la fruizione dell'opera museale anche a chi ha una disabilità fisica, sensoriale e intellettuale. Inaugurato presso la Venaria di Torino, dal prossimo anno sarà disponibile in tutto il mondo. L'Onu gli ha già assegnato il loro per l'accessibilità universale

ROMA – Ambisce a rivoluzionare la fruizione museale, rendendola accessibile a tutti, anche a chi ha una disabilità di qualsiasi tipo, sia essa fisica, sensoriale o intellettuale. Di chiama "Espositore for All", è nato e debutta in Italia, messo a punto dalla startup torinese New Planet 3D, che ha realizzato il prototipo e lo sta sperimentando, con una riproduzione del Busto di Diana, presso la Venaria Reale, dove resterà fino al 31 dicembre.

"Grazie alla nuova tecnologia 3D è oggi possibile riprodurre perfettamente qualsiasi oggetto – spiegano gli ideatori - permettendo di realizzare una copia identica, nelle dimensioni reali o in scala, senza esporre l'opera autentica ad usura o danni. Sfruttando questa tecnologia, Espositore for all ha una struttura agile e di semplice montaggio, costituita da un ripiano sul quale viene posto l'oggetto riprodotto (che può essere toccato e manipolato dagli utenti), da un sistema audio unidirezionale (per dare modo alle persone con disabilità visiva di ascoltare la descrizione ed i contenuti inerenti l'oggetto che stanno toccando senza disturbare gli altri visitatori), da un sistema video (che consente di trasmettere i contenuti alle persone con disabilità uditiva e cognitiva, grazie a filmati in LIS, ai sottotitoli in scrittura adattata con font ad alta leggibilità e volendo con filmati d'animazione opportunamente realizzati). L'esperienza tattile è emotivamente più coinvolgente per tutti i visitatori: l'espositore è dunque accessibile alle persone con disabilità motoria, ma è anche utile ed efficace con i bambini durante le visite didattiche".

Espositore for all ha conquistato il logo per l'accessibilità universale, secondo il protocollo sui Diritti delle persone con disabilità, che comprende appunto la partecipazione alla vita culturale. Sarà prodotto nel capoluogo piemontese e messo in vendita dal 2018 in tutto il mondo, a partire da Europa e Stati Uniti, con l'obiettivo di rappresentare uno strumento per la fruizione delle opere d'arte alle persone con diverse tipologie di disabilità.

"L'arte - dichiara Dario Suppa di New Planet 3D - in tutte le sue manifestazioni è un linguaggio e quindi una forma di comunicazione. Come atto comunicativo deve essere accessibile e fruibile da tutti. L'accessibilità di un museo e di qualsiasi luogo di cultura non si misura solo dall'assenza delle barriere architettoniche o sensoriali". (cl)

Fonte:

www.redattoresociale.it

4863_2017

DOMANDE E RISPOSTE

Auto acquistate da disabile: agevolazioni "personali"

Domanda:

Mio padre nel Novembre 2005 aveva fruito della detrazione fiscale e non dell'Iva al 4% nell'acquisto dell'auto. Nel Giugno 2009 è deceduto e l'auto è stata intestata a mia madre, anch'essa disabile ex legge 104/92 con difficoltà nella deambulazione. Mia madre potrebbe fruire, nell'acquistare una nuova auto, dell'Iva al 4%, non avendo venduto la precedente auto? Oppure ne può fruire indipendentemente, in quanto lei direttamente non ha mai chiesto agevolazioni Irpef o Iva?

Risposta:

Le spese riguardanti l'acquisto dei mezzi di locomozione dei disabili danno diritto a una detrazione d'imposta pari

al 19% del loro ammontare ed è applicabile l'Iva al 4%, anziché al 22%, sul relativo acquisto. L'Iva ridotta per l'acquisto dei veicoli si applica, senza limiti di valore, per una sola volta nel corso di quattro anni (decorrenti dalla data di acquisto); la detrazione del 19% compete una sola volta (cioè per un solo veicolo) nel corso di un quadriennio (decorrente dalla data di acquisto) e deve essere calcolata su una spesa massima di 18.075,99 euro. Tanto premesso, si ritiene che il limite temporale dell'agevolazione sia in materia di Iva che di imposte sui redditi sia di carattere personale e debba essere riferito ad acquisti fatti dallo stesso contribuente, che non può fruire più volte del beneficio nel termine quadriennale. Nel caso in esame, poiché la contribuente che si appresta ad acquistare l'auto non a mai fruito in precedenza di alcuna agevolazione in materia, si ritiene che (in presenza di tutti i requisiti di legge) possa chiedere l'applicazione dell'aliquota agevolata Iva.

Fonte:

l'Espresso Risponde – n.73

4864_2017

Notizie tratte da <http://www.agenzia.redattosociale.it>

Donne con disabilità, due volte vittime di violenza. Fish verso il 25 novembre

In vista della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, Fish richiama l'attenzione sui diritti delle donne con disabilità e sul rischio di discriminazione multipla. Secondo Istat, il rischio di subire stupri è più che doppio per le donne con disabilità: il 10% contro il 4,7% delle donne senza limitazioni funzionali

Inserimento lavorativo: dal Lazio bando di 6 milioni per tirocini dedicati ai disabili

Un bonus di 800 euro al mese fino ad un massimo di un anno per consentire alle persone con disabilità di seguire tirocini con lo scopo di un futuro inserimento lavorativo. Lo prevede il bando della regione finanziato con 6 milioni di euro...

Inclusione scolastica, Fish e Fand a Fedeli: attivare subito l'Osservatorio

Appello delle due federazioni alla ministra Fedeli, affinché costituisca e attivi tempestivamente dell'Osservatorio permanente per l'inclusione scolastica. Necessario un costruttivo e costante confronto con le associazioni"

Percorsi e strumenti accessibili alla Galleria nazionale d'Arte moderna di Roma

Continua e cresce il progetto di accessibilità "Museo per tutti" dedicato alle persone con disabilità intellettiva, promosso dall'associazione "L'Abilità onlus", con il sostegno e il finanziamento della Fondazione De Agostini. Presto sarà anche al Museo degli Innocenti di Firenze e la Museo Nazionale Romano

Valerio Catoia, atleta (ma anche "eroe") con la sindrome di Down

A luglio è diventato famoso per aver salvato una bambina che stava annegando nelle acque di Sabaudia. Ma oltre a essere un ragazzo coraggioso, Valerio è un nuotatore che ha già ottenuto molti successi a livello nazionale e internazionale. Ecco cosa dicono di lui suo padre e il suo allenatore

Demenze: in Emilia-Romagna 12.400 nuove diagnosi, 80 mila i malati

Nel 2016 in totale valutate 24 mila persone. Assistite farmacologicamente 11.200 persone, oltre mille gli interventi di stimolazione cognitiva. Gualmini (Regione): "Con il nostro Progetto demenze facciamo rete con un preciso obiettivo: garantire la migliore qualità di vita possibile a pazienti e familiari"

"Abilissimi protagonisti", ragazzi disabili a scuola di sceneggiatura e riprese

Seconda tappa per il percorso di formazione legato al cinema rivolto a persone con disabilità ideato dalla Zarathustra Film insieme alla Pro Loco di Casola Valsenio. Dopo il corso sulla sceneggiatura, i partecipanti impareranno le tecniche di ripresa. Obiettivo? Girare e montare un mediometraggio

Gemellaggio gastronomico e solidale per i ragazzi della Locanda del terzo settore

Dalle Marche in Abruzzo. Più di 100 persone a tavola e, in sala e in cucina, ragazzi con disabilità intellettiva di Anffas Sulmona e il ristorante "Centimetro Zero" di Spinetoli. Si sono incontrati per la prima volta per l'iniziativa "Un'altra cena... per l'orto sociale", promossa da Slow Food

Legge di bilancio, Pancalli: bene le risorse per gli ausili sportivi delle persone disabili

"Come appreso dalle anticipazioni, pubblicate dagli organi di stampa, della bozza della Legge di Bilancio, il Governo ha stanziato 5 milioni di euro da destinare all'acquisto di ausili per la pratica sportiva delle persone con disabilità...

Lazio, 7 milioni di euro per 500 tirocinanti con disabilità

Pubblicato il bando con cui la Regione promuove e sostiene i tirocini extracurricolari per persone con disabilità sia fisica che psichica: 800 euro al mese per 12 mesi. 6 milioni di euro a copertura dell'avviso.

Fonte:

Notizie tratte da "Redattore Sociale", Agenzia giornalistica quotidiana dedicata al disagio e all'impegno sociale in Italia e nel mondo.

Consultabile in abbonamento all'indirizzo www.redattoresociale.it

4865_2017

Documenti on-line nel sito del gruppo solidarietà

Queste le novità on line nel sito del centro documentazione del Gruppo solidarietà di Castelplanio (AN) all'indirizzo: <http://www.grusol.it/informazioni.asp>

- Istat: la mortalità in Italia - Documenti; (25/10/2017- 516,50 Kb - 2 click) - PDF
- Deficit di responsabilità. Achille e la tartaruga - Documenti; (24/10/2017- 243,48 Kb - 5 click) - PDF
- Il servizio civile universale: analisi e criticità - Documenti; (24/10/2017- 376,52 Kb - 4 click) - PDF
- In memoria di Ernesto Murgia - Documenti; (24/10/2017- 579,83 Kb - 6 click) - PDF
- Il silenzio del corpo. Antropologia della disabilità - Documenti; (23/10/2017- 596,52 Kb - 17 click) - PDF
- Istituzione reddito di inclusione (Rel). D.lgs 147/2017 - Documenti; (21/10/2017- 192,24 Kb - 42 click) - PDF
- Marche. Documento di economia e finanza 2018-20 - Documenti; (20/10/2017- 3.433,92 Kb - 11 click) - PDF
- Friuli Venezia Giulia. Disabilità. Applicazione regionale legge "dopo di noi" - Norme regionali; (19/10/2017- 180,49 Kb - 27 click) - PDF
- Sulla misura sperimentale per la riduzione delle rette RSA in Lombardia - Documenti; (19/10/2017- 32,15 Kb - 13 click) - PDF
- La salute mentale in Italia - Documenti; (18/10/2017- 1.906,43 Kb - 15 click) - PDF
- Il Reddito di Inclusione - Documenti; (17/10/2017- 257,00 Kb - 128 click) - PDF
- Istat. Economia sommersa e illegale vale 208 miliardi - Documenti; (17/10/2017- 556,63 Kb - 20 click) - PDF
- Alunni stranieri con disabilità o altri BES - Documenti; (15/10/2017- 151,90 Kb - 58 click) - PDF
- Disabilità e abbandono: "Scelgo la morte e vi lascio l'amore" - Documenti; (14/10/2017- 342,61 Kb - 45 click) -

PDF

- Marche. Alunni disabilità sensoriale a.s. 2017/18. Modalità attuazione interventi - Norme regionali; (14/10/2017- 408,79 Kb - 35 click) - PDF
- Solo rabbia, tanta rabbia. Ciao Adan - Documenti; (14/10/2017- 270,83 Kb - 29 click) - PDF
- Istat. Immigrazione e cittadini non comunitari 2016-17 - Documenti; (13/10/2017- 554,24 Kb - 22 click) - PDF
- Monitoraggio LEA. Verifica adempimenti regionali 2015 - Documenti; (13/10/2017- 5.094,76 Kb - 26 click) - PDF
- Quella è una famiglia - Documenti; (13/10/2017- 288,89 Kb - 36 click) - PDF
- Alunni con disabilità. La burocrazia arriva prima dei diritti - Documenti; (12/10/2017- 246,34 Kb - 32 click) - PDF
- Marche. Accordi contrattuali Case di Cura neuropsichiatriche Villa Jolanda e Villa Silvia - Norme regionali; (12/10/2017- 1.121,11 Kb - 23 click) - PDF
- Sostegno per l'inclusione attiva. Protocollo tra Inps e Regioni - Documenti; (11/10/2017- 488,11 Kb - 43 click) - PDF
- Reddito e disuguaglianze sociali nella salute - Documenti; (10/10/2017- 367,09 Kb - 49 click) - PDF
- Disabilità complessa e servizi residenziali: riflessioni e prospettive - Documenti; (07/10/2017- 22,83 Kb - 118 click) - PDF
- Marche. Linee guida accoglienza minori con diabete a scuola - Norme regionali; (07/10/2017- 746,63 Kb - 47 click) - PDF
- Ministero della Salute. Atto di indirizzo per l'anno 2018 - Documenti; (06/10/2017- 534,60 Kb - 56 click) - PDF
- Rapporti monitoraggio politiche per la famiglia di Regioni e Comuni - Documenti; (06/10/2017- 3.675,61 Kb - 45 click) - PDF
- Fondazione Italia Sociale. Lo statuto - Documenti; (05/10/2017- 1.502,91 Kb - 28 click) - PDF
- I vademecum di Lombardia sociale - Documenti; (05/10/2017- link esterno - 38 click)
- Istat. Disabilità. Nota su "Dopo di noi" - Documenti; (05/10/2017- 955,09 Kb - 72 click) - PDF

Fonte

newsletter <http://www.grusol.it>

4866_2017

SPAZIO LIBRI

Douglas Coupland

Eleanor Rigby

Milano, Frassinelli, 2005

Narrato in prima persona da Liz, disperatamente sola e che non si apprezza, questo bel romanzo racconta la mancanza di comunicazione e la ricerca di strategie per sopravvivere anche da soli. Ma in tutte le pagine ritroviamo anche la spinta al dialogo e all'apertura, ben tratteggiata anche dal bel ritratto del figlio, ritrovato dopo vent'anni e perduto per sempre dopo soli quattro mesi a causa della sclerosi multipla. Lui morirà ma questo sarà la spinta che permetterà a Liz di avviarsi verso un futuro incerto ma in cui non sarà più sola.

Adriana Belotti, Nunzia Coppedè, Edoardo Facchinetti

Il fiore oscuro

Dogliani (CN), Sensibili alle foglie, 2005

Tre storie raccontate direttamente da persone disabili che ripercorrono la loro vita e il cammino per la conquista di una sofferta autonomia che coinvolge anche la sfera sessuale.

Nicola Fanizzi

Lasciateci stare

Dogliani (CN), Sensibili alle foglie, 2004

Scritta circa trent'anni fa, questa autobiografia, che racconta di tanti anni passati in manicomio, può rappresentare un'occasione per vedere, attraverso gli occhi di chi ci è stato, le sofferenze e i vissuti dolorosi di tante persone dimenticate da tutti.

Tutela dei soggetti rispetto al trattamento dei dati personali:

Avvertenza DLgs 196/2003 - gli indirizzi e-mail presenti nel nostro archivio provengono: o da richieste dirette di inserimento in rubrica, o da comunicazioni pervenute al nostro Centro, o da elenchi e servizi di pubblico dominio reperibili in internet. Questi verranno visionati e utilizzati esclusivamente dal Centro H per l'invio del bollettino quindicinale e di altre eventuali informazioni. Se il suo indirizzo di posta elettronica è stato utilizzato a sua insaputa o qualora non desiderasse più ricevere comunicazioni da parte nostra, la preghiamo di inoltrare un'e-mail con oggetto "cancella" a info@centrohfe.it

Centro H - Informahandicap di Ferrara

CAAD - Consulenza per l'Adattamento dell'Ambiente Domestico

tel. 0532/903994 - fax 0532/93853 - e-mail: info@centrohfe.it

Home Page: <http://suv.comune.fe.it/index.phtml?id=648>